



***Università degli Studi di Trieste – Facoltà di Lettere e Filosofia.  
Corso di Laurea in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità  
Anno Accademico 2009/2010***

## **“ESTOVEST, UN PONTE TRA CULTURE”**

*I nuovi scenari sociali, politici e culturali dei paesi dell'Europa orientale rappresentati  
all'occidente attraverso un programma televisivo di approfondimento*

**Relatore** Prof. Mario Mirasola

**Correlatore** Dott. Gian Paolo Girelli

**Laureanda**

Marina Coricciati

# **INDICE DEL DOCUMENTO**

<b>1</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>LE “5W” DI ESTOVEST .....</b>	<b>7</b>
2.1	Who .....	7
2.2	What .....	8
2.3	When .....	9
2.4	Where .....	9
2.5	Why .....	9
<b>3</b>	<b>LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>11</b>
3.1	Inviato.....	11
3.2	TCO .....	11
3.3	Producer .....	12
3.4	Curatori della Rubrica .....	12
3.5	Assistente al Programma .....	12

3.6	Tecnico della Produzione .....	12
3.7	Segreteria di redazione .....	13
<b>4</b>	<b>LA REALIZZAZIONE .....</b>	<b>14</b>
4.1	Preproduzione .....	14
4.2	Produzione .....	16
4.3	Postproduzione .....	19
<b>5</b>	<b>ESTOVEST COME "PRODOTTO" RADIOTELEVISIVO</b>	
	<b>24</b>	
5.1	La terza rete Rai e la sua caratterizzazione culturale.....	24
5.2	Il posizionamento di Estovest nell'offerta informativa Rai ..	25
<b>6</b>	<b>L'IMPIEGO DEI NUOVI MEDIA NELLA</b>	
	<b>PROMOZIONE DI ESTOVEST .....</b>	<b>29</b>
6.1	Il sito Internet di Estovest .....	29
6.2	Estovest entra in Facebook.....	31
<b>7</b>	<b>PRIMO CASO DI STUDIO: LA POLONIA DEL</b>	
	<b>CAMBIAMENTO .....</b>	<b>33</b>
7.1	Lech Wałesa .....	33
7.2	Wojciech Jaruzelski .....	34

7.3	La "Lustracija" .....	35
7.4	Le pensioni dimezzate .....	35
7.5	La messa al bando dei simboli del passato .....	36
<b>8</b>	<b>SECONDO CASO DI STUDIO: LO SCOOP DELLO SCONTRO MESIĆ - NAPOLITANO.....</b>	<b>37</b>
<b>9</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>39</b>
<b>10</b>	<b>BIBLIOGRAFIA E ALTRE FONTI.....</b>	<b>41</b>

# 1 Introduzione

La presente tesi ha per oggetto un programma di approfondimento culturale di Rai Tre, prodotto dalla sede Rai per il Friuli Venezia Giulia, denominato “Estovest”. Come verrà meglio dettagliato in seguito, si tratta di una rubrica incentrata sull’Europa orientale, sui suoi cambiamenti avvenuti in seguito alla caduta del Muro di Berlino e sui nuovi panorami di integrazione sociale, politica, economica e culturale con l’Occidente che sono scaturiti in conseguenza di tale evento.

Questo argomento di studio è stato ritenuto di particolare interesse nell’ambito di un corso di laurea dedicato all’interculturalità. La scelta deriva inoltre dall’intenzione di approfondire, in questa sede e in un percorso futuro di studi e di esperienze professionali, i diversi aspetti dell’attività giornalistica in ambito televisivo: in questo senso, la scelta di temi afferenti all’insegnamento di “Teoria e tecnica del linguaggio radiotelevisivo” permette di incrociare i tipici aspetti culturali del corso di laurea di appartenenza con altri di maggior rilevanza tecnica e tecnologica: non va infatti dimenticato che l’informazione, per come si caratterizza nell’odierno mondo del “tempo reale”, punta sempre di più sull’interconnessione e sulla molteplicità di fonti come importante motore del cambiamento culturale. In altre parole, la tecnologia oggi agisce da moltiplicatore della tradizionale azione culturale di interscambio di esperienze tra diverse popolazioni, e costituisce quindi un’importante occasione per abbattere barriere e paradigmi, e facilitare così la comprensione e l’arricchimento in molti campi delle esperienze umane che sono alla base del concetto stesso di interculturalità.

Per questo studio è stato usato un approccio di analisi che tende a vedere Estovest sotto diversi piani: il programma viene quindi analizzato anzitutto da un punto di vista culturale e giornalistico, in modo da coglierne gli aspetti contenutistici fondamentali e quelli maggiormente collegati all’utilizzo del linguaggio scritto e di quello visuale. Estovest viene poi analizzato dal punto di vista produttivo, attraverso un’esposizione che focalizza le diverse figure professionali coinvolte e la metodologia di organizzazione del loro lavoro. Un ulteriore piano di analisi è quello tecnologico, in cui le diverse fasi della produzione di un contenitore culturale radiotelevisivo vengono viste prendendo in considerazione le moderne tecniche realizzative basate

sull'estensivo impiego dell'informatica applicata alla multimedialità. Tecnologia e cultura si intersecano ancora nell'analisi dei nuovi media basati su Internet che la redazione di Estovest ha messo in campo per favorire la conoscenza del programma e soprattutto per permettere l'interazione con il suo pubblico: il mezzo radiotelevisivo odierno infatti non è di per sé interattivo, mentre la sua combinazione con Internet permette l'accensione di un utile e prezioso "canale di ritorno" che consente la circolazione delle opinioni e degli stimoli culturali, non solo nel tradizionale senso che vede i giornalisti parte attiva e il pubblico come recettore passivo, ma anche in senso inverso. L'utilizzo di Internet permette inoltre la creazione di una "community" che ruota intorno al programma, rendendo di fatto quest'ultimo una semplice miccia di innesco di un più vasto processo di diffusione culturale.

Nell'ambito dello studio si è inteso evidenziare anche il posizionamento di Estovest all'interno dell'offerta informativa Rai, e più in generale di quella nazionale e internazionale: un programma giornalistico di approfondimento è anche un "prodotto" culturale in senso stretto, e come tale dev'essere studiato e indirizzato in modo da cogliere un pubblico il più ampio e nel contempo più interessato possibile.

La tesi si conclude con due casi di studio che prendono in esame altrettante tematiche trattate da Estovest nel corso della sua recente programmazione: in questi spazi si è voluto dare esempio dei contenuti tipici della rubrica, ma anche evidenziare le modalità con cui sono state condotte le trasferte e le interviste, nonché i diversi tipi di problematiche emerse dalla conduzione di un'attività giornalistica che mira a essere il più possibile informativa, imparziale e trasparente.

Da un punto di vista strettamente operativo, il lavoro di ricerca che è alla base della presente tesi si è svolto anzitutto acquisendo documentazione di che cosa è in concreto il programma, visionandone diverse puntate arretrate e approfondendone i contenuti passati grazie a un'estensiva analisi dei materiali disponibili sul sito Internet della Rai dedicato a Estovest. Ove necessario, sono state fatte le opportune ricerche storico-bibliografiche per meglio comprendere le tematiche trattate. Analogamente, gli aspetti tecnici sono stati sviscerati tramite la consultazione di letteratura in tema di produzione giornalistica radiotelevisiva, nonché tramite l'analisi dei contenuti di numerosi siti Internet dedicati alle tecniche di montaggio audiovisivo e ai prodotti hardware e software che ne sono alla base.

L'aspetto chiave della ricerca è stato però l'aver frequentato in numerose occasioni gli studi della Sede regionale Rai per il Friuli Venezia Giulia: durante un periodo di

circa tre mesi si è avuta la possibilità di interagire con le numerose figure professionali coinvolte nella realizzazione di Estovest, e vedere così la genesi del programma per il tramite dei loro diversi punti di osservazione. È stata proprio l'interazione con le componenti giornalistiche, produttive e tecniche che ha permesso di strutturare questa analisi secondo i diversi piani cui si accennava più sopra, permettendo di capire che la realizzazione di un simile prodotto non coinvolge solo l'aspetto culturale ed emozionale dell'attività giornalistica ma implica anche un forte orientamento alla pratica grazie al quale è possibile raccogliere contenuti di qualità e quindi assemblarli in un prodotto esteticamente gradevole che dev'essere in grado di conquistarsi un pubblico il più vasto possibile all'interno di un'offerta radiotelevisiva che proprio della parola "qualità" sembra oggi aver scordato il significato.

Grazie a questo lavoro di approfondimento è stato possibile apprezzare il fatto che la circolazione delle idee e l'incremento della comprensione e condivisione culturale oggi passa anche attraverso un uso accorto ed esperto delle tecniche di comunicazione e delle tecnologie che ne sono alla base, legando in un unicum indivisibile tutte queste diverse discipline. Durante le sessioni di studio svolte in Rai ho compreso come il programma sia sempre al centro della realizzazione di un prodotto culturale quale è Estovest, e come questo avvenga sfruttando efficacemente le tecnologie, senza per questo doverle temere o considerarle antitetiche.

## 2 LE “5W” DI ESTOVEST



### La sigla di Estovest

In questo paragrafo verranno esplicitate le informazioni essenziali per inquadrare nel modo più completo il programma televisivo oggetto di questa trattazione. Allo scopo si è seguito lo schema di analisi delle 5 W tipico del giornalismo anglosassone:

- Who (chi);
- What (cosa);
- When (quando);
- Where (dove);
- Why (perché).

### 2.1 Who

I curatori della rubrica della Tgr sono Giovanni Marzini (capo redattore sede Rai del Friuli Venezia Giulia) e Gian Paolo Girelli (Caposervizio Rai). Quest'ultimo, assieme all'assistente al programma Edoardo Veglia e al tecnico di produzione televisiva Alex Hollan, segue e coordina la produzione e messa in onda del programma.



Alla realizzazione del programma lavorano inoltre altri giornalisti e i tecnici della Testata Giornalistica Regionale (Tgr) del Friuli Venezia Giulia di Trieste e degli altri uffici di corrispondenza regionale di Gorizia, Udine, Pordenone, i giornalisti della redazione slovena della sede regionale del Friuli Venezia Giulia e i giornalisti della Tgr dislocati nelle 22 redazioni regionali Rai delle altre regioni italiane. In particolare, i maggiori contributi arrivano dalle redazioni di Bolzano, Campobasso, Venezia e Genova.

Riguardo ai nominativi dei professionisti coinvolti, nel corso degli anni hanno collaborato con maggiore frequenza a Estovest gli inviati Gabriella Fortuna, Gian Paolo Girelli, Marino Macchi, Renato Orso, Viviana Valente, Andrea Vardanega della redazione italiana della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia; Eva Ciuk, Dusan Jelincic, Walter Skerk della redazione slovena della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia; Lucio Giudiceandrea, Filippo Pitscheider della redazione di Bolzano; Enzo Ragone, Francesco Salati della redazione di Campobasso; Massimo Zennaro, Paolo Colombatti della redazione di Venezia; Teresa Tacchella, Riccardo Pizzocchero della redazione di Genova.

La scelta di operare con una rete di giornalisti dislocati in diverse sedi deriva dall'esigenza di realizzare un programma con un'ampia varietà di contenuti, sia per quanto riguarda le geografie coinvolte che per i contenuti.

## **2.2 What**

Estovest è una rubrica sull'Europa che cambia, sulla permeabilità dei confini, sulle migrazioni e sul rapporto creatosi tra l'Italia e i nuovi partner europei.

I Paesi di cui la rubrica si occupa sono realtà ricche di cultura, storia, tradizioni: diversità delle quali a livello mediatico s'è parlato poco e alle quali il programma intende dare la giusta rilevanza. Le realtà di questi Paesi vengono quindi rappresentate non solo a partire dai dati ufficiali forniti dalle istituzioni locali attraverso documenti o interviste, ma anche dalla diretta testimonianza dei loro abitanti. Grande spazio viene dato anche al problema delle minoranze. La redazione di Estovest tiene particolarmente a rappresentare ciascun Paese trattato nella sua specificità: troppo spesso infatti l'Europa orientale viene vista da Occidente come un blocco unico e indistinto, in cui le particolarità di tante diverse culture si confondono fino a sparire.

## **2.3 When**

La rubrica è nata nel 2003, alla vigilia dell'allargamento a 25 dell'Unione Europea che ha portato all'inclusione nei confini comunitari di Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

Estovest è un programma settimanale che va in onda su Rai Tre ogni sabato alle 11.15, da ottobre a maggio. Nell'ambito della programmazione della Tv Transfrontaliera, Estovest viene inoltre trasmesso in replica da Tv Capodistria il sabato alle 19.40 e il lunedì alle 14.30 e alle 22.15. Infine, ulteriori repliche del programma vengono irradiate da Raimed il giovedì alle 21.17 e alle 23.17. Quest'ultima replica viene diffusa in forma sintetizzata.

## **2.4 Where**

Estovest è prodotto dalla redazione della Tgr della sede Rai Friuli Venezia Giulia di Trieste, con gli apporti esterni delle altre strutture Rai precedentemente richiamate. La rubrica viene messa in onda sull'intero territorio nazionale dalla sede Rai di Milano, la quale riceve l'edizione dalla sede Rai di Trieste tramite ponte radio<sup>1</sup>.

## **2.5 Why**

Il motto della rubrica è "Esplorare l'est per interpretare l'ovest, alla ricerca delle radici comuni". L'obiettivo è quindi quello di offrire una visione di come sono cambiati e come sono ora i paesi trattati all'interno della rubrica, ovvero quelli che fino al 1989 stavano al di là della Cortina di Ferro<sup>2</sup>, cercando nel contempo di cogliere aspetti

---

<sup>1</sup> Termine utilizzato per indicare la connessione in radiofrequenza (un'onda elettromagnetica ad alta frequenza che si propaga nell'etere) al fine di trasmettere a distanza dati, fonia, video o altre informazioni opportunamente codificate in formato elettronico.

<sup>2</sup> Si ricorda in questa sede che fino alla fine degli anni '80 con quest'espressione si identificava in occidente la linea di confine che divide l'Europa in due zone separate di influenza politica, dalla fine della seconda guerra mondiale alla fine della guerra fredda. Durante questo periodo i Paesi dell'Europa orientale erano sotto il controllo politico diretto o indiretto dell'Unione Sovietica, mentre l'Europa occidentale ricadeva sotto l'influenza degli USA.

significativi che risultino utili ai telespettatori nel capire e conoscere di più le realtà che sono vicine ai nostri confini.

## **3 LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

In questo capitolo verranno illustrate le attività di ciascuna figura professionale coinvolta nella realizzazione di Estovest che, attraverso compiti distinti e ben identificati, collaborano alle diverse fasi della produzione.

### **3.1 Inviato**

L'inviato è un giornalista professionista, iscritto quindi nell'apposito elenco dell'Ordine dei Giornalisti. Tale figura professionale viene mandata, per un periodo limitato, ad effettuare dei servizi all'esterno dell'ubicazione fisica della redazione: nel caso specifico di Estovest le destinazioni operative dell'inviato sono quasi sempre Paesi dell'ex blocco sovietico, come già accennato in precedenza.

La missione dell'inviato è quella di fornire alla redazione i servizi riguardanti avvenimenti di carattere politico, economico, sociale e culturale cui egli ha presenziato o in merito ai quali ha raccolto testimonianze, informazioni e materiale. Gli elementi raccolti dall'inviato costituiscono la base dei servizi che verranno successivamente realizzati e quindi mandati in onda.

### **3.2 TCO**

Il TCO, acronimo di telecineoperatore, è la figura professionale che effettua le riprese televisive nelle località di missione. Il TCO esercita quindi lo stesso compito dell'operatore di ripresa, ma in più è dotato di competenze giornalistiche, come testimonia la usuale iscrizione all'albo dei professionisti che caratterizza questa figura.

Il TCO accompagna l'inviato in tutta la trasferta, filmando sia le situazioni specifiche cui si riferiscono i servizi che più in generale l'ambiente circostante, in modo da raccogliere materiale che permetterà nelle successive fasi di produzione di contestualizzare gli avvenimenti narrati.

In caso di servizi e trasferte particolarmente impegnative il TCO può essere affiancato da un ulteriore operatore di ripresa, mentre viceversa quest'ultima figura

può sostituirsi completamente ad esso quando le necessità di lavorazione siano minori dello standard del programma.

### **3.3 Producer**

Il producer è un giornalista/interprete, nativo del Paese che sarà oggetto della trasferta ove si svolge la puntata in lavorazione. È di rilevante importanza che il producer disponga già o sia in grado di organizzare in breve tempo una buona rete di conoscenze e contatti in ambito politico, economico, culturale, in modo da riuscire a organizzare al meglio l'attività in loco degli inviati e predisporre al meglio le interviste. Poiché la figura del producer è di rilevanza vitale nella fase di preproduzione, i suoi compiti verranno ulteriormente esplicitati nel corso del presente lavoro nel paragrafo dedicato a tale fase di lavorazione.

### **3.4 Curatori della Rubrica**

I curatori sono, nello specifico caso di Estovest, il caporedattore ed il coordinatore, quest'ultimo si occupa della completa realizzazione della rubrica, del sito Internet, della fan page di Facebook e della pagina "Amici di Estovest" presente sempre nel già citato social network.

### **3.5 Assistente al Programma**

È la figura che opera a fianco del curatore/coordinatore durante le fasi di produzione e postproduzione, supportandone e integrandone le attività. Gestisce la casella di posta elettronica di Estovest, collabora alla manutenzione del sito Internet e delle già citate pagine di Facebook.

### **3.6 Tecnico della Produzione**

È la figura professionale che, in possesso di titolo di studio idoneo, è incaricata della realizzazione, installazione e manutenzione di tutti gli impianti e le apparecchiature nella disponibilità dell'Azienda, della regolazione e dell'esercizio di apparati ed apparecchiature tecniche e del montaggio di prodotti, operando direttamente alla realizzazione di produzioni radiotelevisive e ad ogni altro contributo telematico. Attraverso l'utilizzo di un sistema computerizzato di montaggio audio-video (le cui caratteristiche verranno meglio esplorate nel capitolo dedicato alla realizzazione del

programma), delle sue conoscenze tecniche e della sua sensibilità espressiva nell'utilizzo di questo strumento, il tecnico di montaggio contribuisce a dare senso, forma, ritmo e in ultima analisi un "significato" globale al prodotto audiovisivo. Questo risultato si ottiene tramite la giusta combinazione della durata delle immagini, la scelta delle transizioni tra le stesse, l'impiego degli effetti grafici, il bilanciamento delle componenti audio e così via.

### ***3.7 Segreteria di redazione***

È l'organismo collettivo di staff che si occupa della gestione dei fogli viaggio e dell'amministrazione delle spese di produzione. Quest'ultima componente riguarda principalmente gli adempimenti burocratici relativi ai costi delle trasferte, nonché alle spese delle troupe che si trovano all'estero per la realizzazione dei servizi.

## 4 LA REALIZZAZIONE

La realizzazione di un qualsiasi programma televisivo passa attraverso tre fasi:

1. Preproduzione
2. Produzione
3. Postproduzione

Queste fasi di realizzazione sono seguite anche nella produzione di Estovest: nel corso del presente capitolo verranno esplicitate le attività corrispondenti a ciascuna di esse, con particolare riferimento al programma oggetto di questa analisi.

### **4.1 Preproduzione**

Nella preproduzione vengono prese le decisioni fondamentali sul contenuto del programma. Come già accennato, i contenuti-chiave di Estovest vengono raccolti e realizzati nel corso di trasferte all'estero. Per ciascuna trasferta i curatori del programma elaborano una proposta che contiene:

- i luoghi da visitare;
- le date della visita;
- una breve descrizione delle problematiche che si vogliono analizzare nel corso della trasferta.

La proposta di trasferta così elaborata viene quindi inviata alla sede Rai di Roma, dove il direttore nazionale della Tgr ne valuta l'approvazione.

A trasferta approvata, la redazione di Estovest ne inizia la pianificazione e preparazione.

Solitamente e allo scopo di ottimizzare i costi, durante ciascuna trasferta si punta a realizzare una molteplicità di servizi riguardanti argomenti diversi, in modo da produrre materiale utilizzabile in più puntate. Questo processo di ottimizzazione fa sì che la troupe in sei giorni di trasferta realizzi una media di altrettanti servizi.

La formazione-base della troupe è composta da un giornalista, un telecineoperatore (abbreviato in TCO, come precedentemente esposto) e un producer.

Il producer è la figura che ha maggiore influenza sui risultati concreti che verranno ottenuti durante ciascuna trasferta. A questo scopo egli ha infatti il compito di definire l'agenda di tutti gli incontri, interviste e visite previste nel corso della trasferta, in

modo da massimizzare la produzione di contenuti nel tempo a disposizione. Quando la troupe arriva nel paese interessato il producer consegna ai suoi componenti un'agenda con tutti gli appuntamenti organizzati. È particolarmente importante che nel corso della sua attività organizzativa il producer richieda con largo anticipo i permessi per girare in luoghi pubblici o privati circoscritti, quali per esempio sedi di istituzioni, fabbriche e centri commerciali, pena il rischio di vedersi negare l'autorizzazione alle riprese.

Se una prima collaborazione con un dato producer viene ritenuta soddisfacente e fruttifera, la redazione di Estovest punta a instaurare e mantenere con tale figura professionale un rapporto di fiducia e continuità. Se ciò accade e vi è la necessità di organizzare più trasferte nello stesso Paese, si farà in modo di ricontattare sempre lo stesso producer dati i buoni risultati ottenuti in precedenza.

Un problema connesso alla figura professionale del producer è che talvolta costui non mantiene una sufficiente distanza dal proprio personale punto di vista: quando ciò si verifica, la componente Rai della troupe valuta l'opportunità di una sua sostituzione, in modo da evitare la realizzazione di servizi contenenti opinioni di parte o addirittura pesantemente distorte rispetto alla realtà che si vuole rappresentare con obiettività.



**Una troupe di Estovest all'opera: il giornalista e curatore Gian Paolo Girelli ed il Tco Renato Orso**



## 4.2 Produzione

Il primo passo per la realizzazione di una puntata del programma è la scelta dei servizi da mandare in onda in ciascuna edizione settimanale. Per ogni edizione il numero medio di servizi è quattro, ciascuno di durata massima pari a 3'30".

Dopo aver selezionato i servizi tra quelli girati e già a disposizione, si preparano i titoli relativi ad essi. Un titolo si compone di una prima parte che appare in sovraimpressione sul materiale video, più una seconda parte più estesa e descrittiva che funge da introduzione al servizio e che viene rappresentata solo in audio dallo speaker incaricato di dare voce al programma.

Una volta ultimati i titoli si redige un comunicato-stampa destinato a tutte le agenzie, affinché i contenuti della puntata possano "circolare". In tale maniera altre testate giornalistiche, radiotelevisive e a stampa, potranno renderli noti. Un comunicato redatto ad hoc viene inviato anche a "Vita Nuova"<sup>3</sup> che abitualmente pubblica un breve articolo riguardante gli argomenti della puntata di prossima programmazione.

Per ciascun servizio vengono poi compilate delle schede descrittive tramite l'utilizzo del software specialistico iNEWS<sup>4</sup>. Tali schede sono definite in gergo "camicie" e contengono, tra le altre, le seguenti informazioni-chiave:

- il titolo del servizio;
- la durata;
- la data dell'edizione;
- il tipo di registrazione;
- il nome dell'autore.

Nella camicia troviamo inoltre una breve descrizione del contenuto del servizio, la località ove è stato realizzato, il nome del telecineoperatore che lo ha girato, il nome del tecnico che si è occupato del montaggio ed i cosiddetti "sottopancia", ovvero i

---

<sup>3</sup> Settimanale cattolico della Diocesi di Trieste

<sup>4</sup> iNEWS di Avid Technology è un software professionale dedicato al supporto di numerose fasi dell'attività giornalistica, con particolare riferimento alla produzione e archiviazione di notizie e informazioni.

testi in sovraimpressione che hanno lo scopo di identificare lo speaker intervistato. Questi dati verranno poi inseriti nella puntata come grafica del servizio.

In fondo alla camicia notiamo informazioni riguardanti la musica utilizzata come sottofondo al servizio: tale informazione serve alla corresponsione dei diritti all'autore musicale da parte della Rai e viene regolata tramite un rapporto tra quest'ultima e la SIAE<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> La funzione istituzionale della SIAE, Società Italiana degli Autori ed Editori, consiste nell'attività di intermediazione per la gestione dei diritti d'autore. La SIAE concede quindi le autorizzazioni per l'utilizzazione delle opere protette, riscuote i compensi per diritto d'autore e ripartisce i proventi che ne derivano. Svolge la propria attività in Italia, servendosi dei propri uffici e, all'estero, attraverso le Società d'autori straniere con le quali ha stipulato accordi di rappresentanza.

NEWS

File Modifica Visualizza Val a Storia Formato Strumenti Comunica Finestra ?

estovest

15.25.04

RE TRIESTE.TS-ESTOVEST-TV.EOTV-EMESSO-ARCHIVIO.Un paese senza energia

Ediz	Tipo	-- Titolo --	Modif. da	il	Approvata	Audio	Video	Cun
26.12.09	RVM	100 secondi di auguri	eviglia	24/12/2009 16.5		0.00	1.40	41.07
19.12.09	11.15	EstOvest-TV	eviglia	18/12/2009 22.3				
19.12.09		Titoli 19 dicembre	eviglia	18/12/2009 22.2		0.48	0.00	42.57
19.12.09	RVM	Un paese senza energia	eviglia	18/12/2009 22.3		0.00	3.06	43.45
19.12.09	RVM	Il minareto possibile	eviglia	18/12/2009 22.3		0.00	3.05	46.51
19.12.09	DVM	100 secondi	eviglia	18/12/2009 22.3		0.00	1.40	40.56

Ediz: 19.12.09 Tipo: RVM -- Titolo --: Un paese senza energia Autore: vardanega Crea il: 15/12/2009 19.41

Approvata da: [redacted] Modif. da: eviglia Modif. il: 18/12/2009 22.30

Data ediz: 19 - 12 - 2009 Edizione: 11.15 Cassetta: [ ]

Durata: 3.06 Time Code: [ ] Audio: 0.00 TOT: 43.45

**Descrizione:** Estovest: energia elettrica in Lituania

**Eventuale sottopancia:**

**Localita':** Lituania

**Redattore:** Andrea Vardanega

**Immagini:** Renato Orso

**Montaggio:** Alex Hollan

**Sottopancia 1:** Ramunas Vilpiškauskas  
Dir. Istituto Scienze politiche Univ. Vilnius

**Sottopancia 2:** Saulius Pikšrys  
Ambientalista - Pres. Ass. Prod. Energia eolica

**Sottopancia 3:**

**Sottopancia 4:**

**Ultime Parole:**

**Musica:**

Autore: Bill Frisell-Hal Willner

Esecutore: Bill Frisell con compl. strumentale

Titolo: White Fang

Casa disc - Matricola: NONESUCH 7559-79828-2 Sottofondo durata: 3'03" Primo piano durata: 10"

Pronto

URGENTE hal: douf, maxim

Start http://www.glo... avid xpress - Ce... NEWS Documento1 - M... 15.26

Esempio di camicia

Sempre tramite il programma iNEWS, le diverse schede vengono inserite nell'archivio digitale della Rai in modo tale da poter essere successivamente consultate da altri giornalisti, interni e non.

Vengono inoltre prese notizie e spunti da Google Alert<sup>6</sup>, dalle agenzie e dal calendario eventi. La maggior agenzia video europea è la EVN<sup>7</sup> (gergalmente detta "Evelina"), che raccoglie il materiale prodotto dalle varie emittenti nazionali e da queste reso disponibile attraverso i canali satellitari. Le cosiddette "eveline", ovvero le notizie prodotte da EVN, arrivano in redazione nel corso di tutta la giornata e vengono immediatamente codificate e archiviate, registrando la fonte di provenienza e il loro time-code<sup>8</sup>.

### **4.3 Postproduzione**

La postproduzione consiste sostanzialmente nella fase di assemblaggio dei materiali grezzi sin qui prodotti, fino a far assumere loro l'aspetto finale che ne consentirà la messa in onda. È un'attività interamente svolta al computer e nel caso di Estovest ad essa vengono stabilmente dedicati tre giorni (mercoledì, giovedì e venerdì).

Una volta raccolti tutti i video, idee e quant'altro afferente alla puntata in lavorazione ci si sposta quindi nella sala di montaggio, dove il programma utilizzato è Avid Media Composer<sup>9</sup>. Per praticità e maggior chiarezza di utilizzo si lavora con due schermi collegati al computer ove gira tale programma. Sul primo schermo vengono abitualmente visualizzati i manager dei diversi tipi di file multimediali già elaborati, gli effetti salvati in precedenza e più in generale tutti gli oggetti che costituiscono gli elementi che opportunamente assemblati confluiranno nel prodotto finale. Attraverso

---

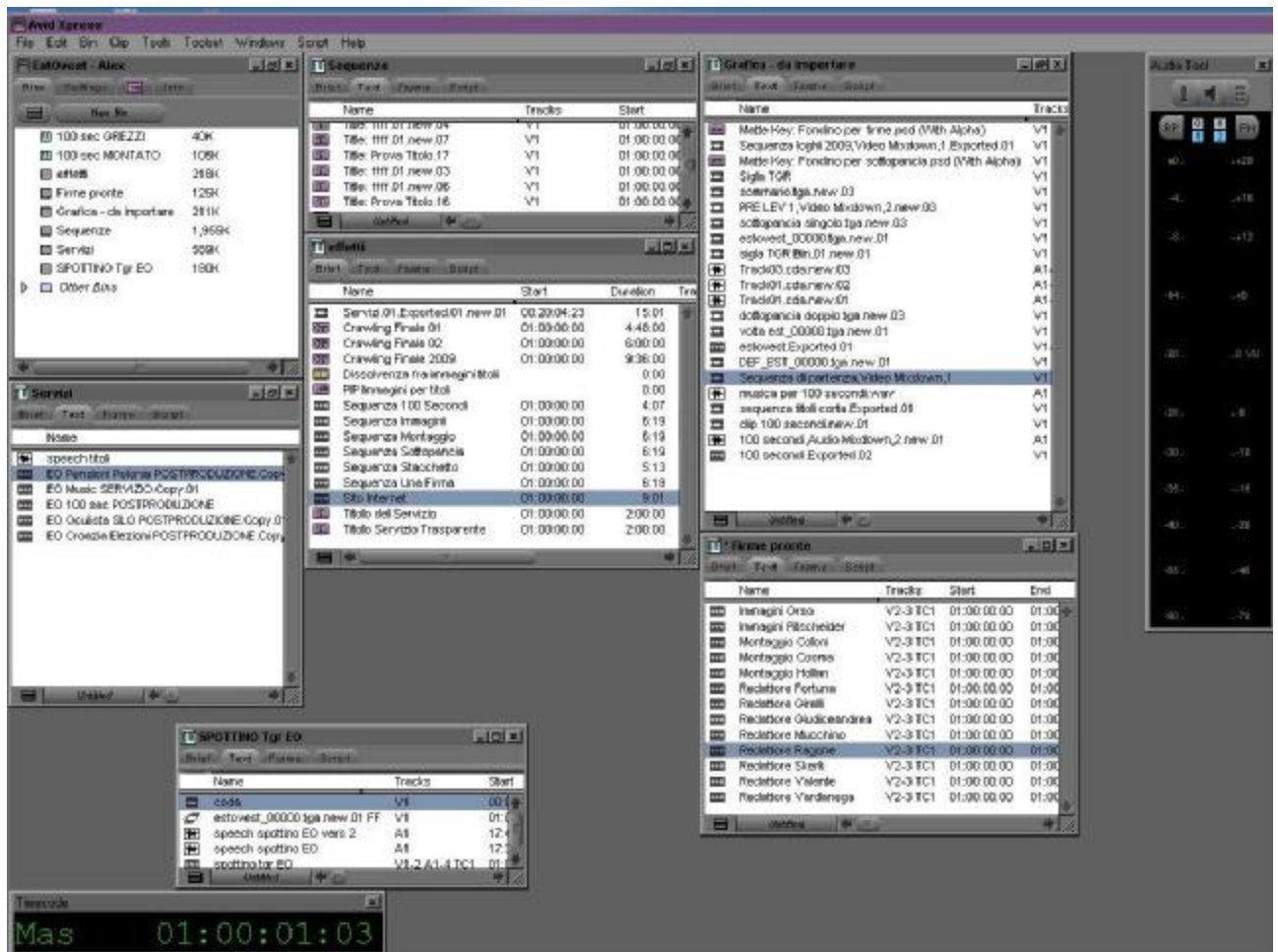
<sup>6</sup>Attraverso l'uso di questo strumento vengono inviati ai curatori del programma degli avvisi di posta elettronica quando accade che compaiono in Internet articoli che corrispondono agli argomenti da questi specificati in precedenza.

<sup>7</sup> Acronimo per Euro Vision News.

<sup>8</sup> Ora, minuto e secondi esatti dell'immagine.

<sup>9</sup> Avid Media Composer è un sistema di editing video non-lineare prodotto da Avid Technology che costituisce lo standard de-facto nell'ambito della produzione televisiva.

una tradizionale visualizzazione “per cartelle” tutto il materiale di base è quindi elencato e categorizzato per un suo pronto impiego nella fase di montaggio.



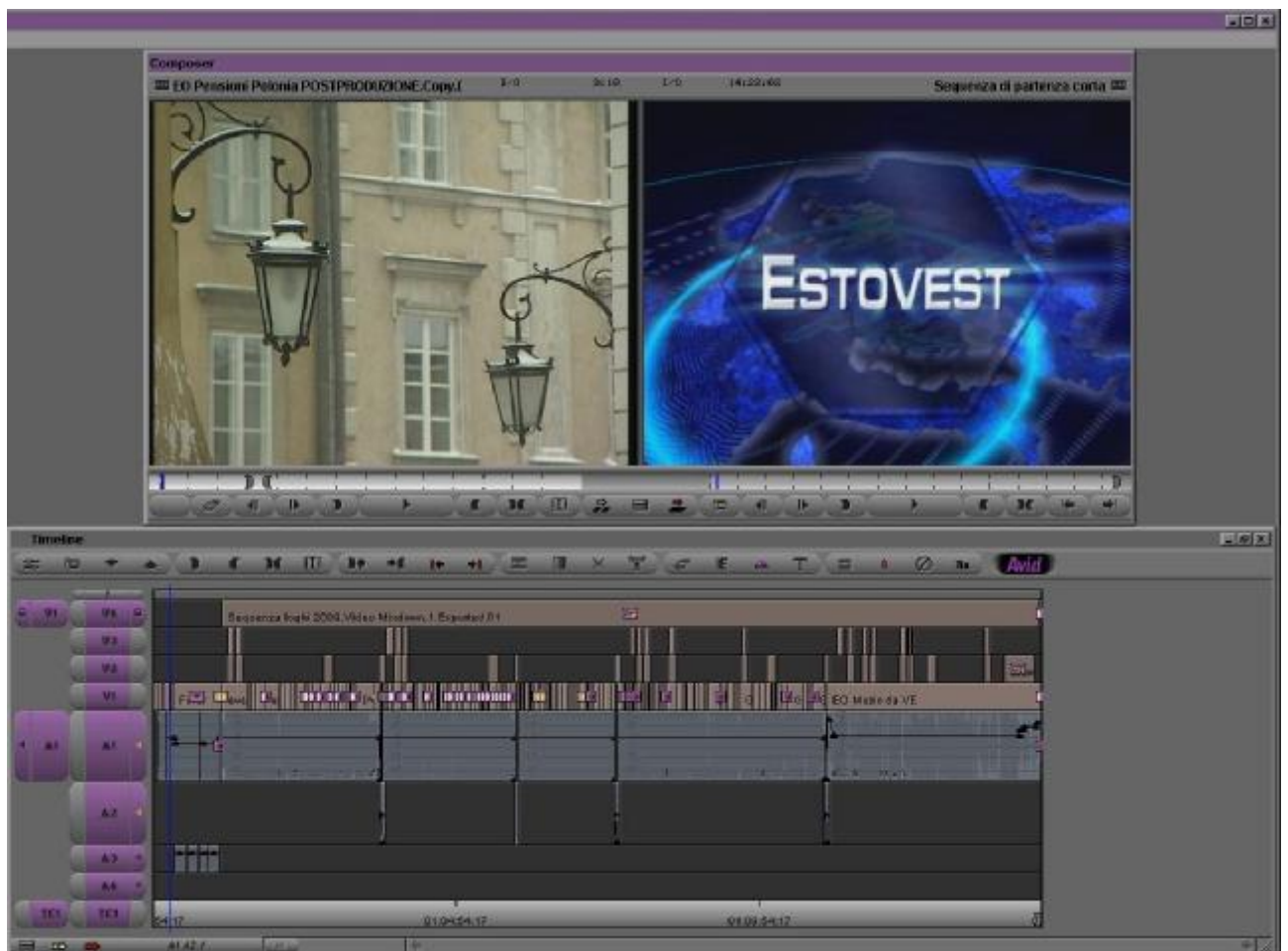
La prima schermata di Avid Media Composer: qui vengono visualizzate le diverse cartelle relative ai vari tipi di file multimediali impiegati. In questo esempio troviamo una cartella contenente la scaletta dei servizi, un'altra relativa alla scaletta degli effetti, un'altra ancora per il contenuto dello “spottino”

Nella seconda schermata di Avid Media Composer sono visualizzati i contenuti dei file multimediali e tutto il loro processing (editing ed elaborazione). Su un'unica linea temporale si dipanano le tracce relative all'audio e al video, fino a creare la sequenza di informazioni audiovisive che formeranno la puntata oggetto di messa in onda.

Nell'ambito delle tracce video vengono impiegate le immagini registrate all'estero e quelle che sono estrapolate da videocassette presenti in archivio (geralmente “teca”). I girati originali vengono separati, scomposti e ricompattati tramite le tecniche

proprie dell'editing non lineare, in modo da adattarsi al meglio al contenuto del servizio, alla sua durata prevista e all'audio che lo accompagnerà.

L'audio dei vari servizi gode quindi di una traccia dedicata, che viene costruita a partire dal materiale ripreso in trasferta, dai testi letti in studio dallo speaker e dalle musiche di sottofondo. Queste ultime generalmente vengono inserite dopo che già è stato definito l'impiego degli altri elementi audiovisivi. Molte volte i servizi proposti contengono delle interviste in lingua originale: in questo caso prima del montaggio del materiale audio è necessario provvedere alla traduzione e al doppiaggio dell'intervista. Si provvede quindi alla ricerca di un doppiatore tra i giornalisti presenti in quel momento all'interno della sede Rai di Trieste, in quanto il doppiatore deve aver una voce diversa rispetto a quella narrante. A volte capita di dover doppiare anche tre o quattro intervistati ed in questo caso si dovrà ricercare altrettanti giornalisti, ovviamente di sesso uguale a quello della persona intervistata.



La seconda schermata di Avid Media Composer, ove vengono visualizzati i contenuti multimediali dei singoli file e questi vengono “montati” fino ad arrivare al prodotto audiovisivo finale



All'interno della rubrica Estovest è presente una sottorubrica chiamata "Cento Secondi", il cui nome deriva dalla sua durata fissata in 1'40". In Cento Secondi vengono rappresentati gli avvenimenti salienti accaduti in quella settimana nei Paesi sui quali Estovest è incentrato, costituendo di fatto un'agenda del programma. La maggior parte del materiale impiegato in questo spazio proviene dalle eveline.

Un altro elemento oggetto di lavorazione è il cosiddetto "spottino": si tratta di un trailer della durata di circa 1'30" che viene realizzato nella giornata di venerdì ed è destinato a essere trasmesso all'interno dell'edizione regionale del TG3 delle 19.30 dello stesso giorno. In tale trailer viene quindi riassunto il contenuto della puntata di Estovest che andrà in onda il giorno seguente, ovvero il sabato.

Sempre nella giornata di venerdì ha luogo l'attività di edizione. In questa fase si compongono anzitutto i titoli di ogni servizio. La parte videografica riguarda solamente il titolo principale, mentre la seconda parte del titolo è solo audio. Durante la lettura della parte audio del titolo vengono fatte scorrere alcune immagini riassuntive del contenuto del servizio.

Esemplificando, il titolo completo di un servizio è "LA VITTORIA DI JOSIPOVIĆ // Con oltre venti punti di scarto sull'avversario Bandić è il nuovo presidente della Repubblica di Croazia. Lotta alla corruzione ed adesione all'Unione Europea i principali obiettivi". La parte riportata in maiuscoletto è quella che appare nel titolo grafico, mentre la rimanente (sopra riportata dopo la doppia barra inclinata) è presente solo in audio.

Le componenti grafiche e di titolazione vengono completate infine inserendo simboli grafici e testi quali il logo della Rai, l'URL del sito Internet del programma e i vari sottopancia<sup>10</sup>. Alla fine si effettua il cosiddetto "scroll", ovvero l'aggiunta dei titoli di coda scorrevoli.

Il risultato finale dell'operazione è quello di aver diviso il programma nei seguenti blocchi logico-contenutistici:

- sigla iniziale;

---

<sup>10</sup> Dicitura di identificazione di una persona, che appare sovrimpressioni sul margine inferiore della sua immagine teletrasmessa.

- servizio 1;
- servizio 2;
- sottorubrica Cento Secondi;
- servizio 3;
- servizio 4;
- titoli di coda.

Viene poi applicato alla timeline completa il processo di rendering, attraverso il quale il programma completato verrà trasferito in un file video (avi o mpeg).

Dopo il processo di renderizzazione verranno effettuate tre copie su altrettante cassette.

La prima copia verrà chiamata “master”, all’interno della cassetta verrà trasferito il programma nella sua interezza ed in coda il programma senza grafica, in modo tale che le immagini possano esser utilizzate successivamente per altri servizi. Tale cassetta verrà posta all’interno della teca Rai.

La seconda copia prende il nome di “backup”, in essa troveremo registrata solamente i 15 minuti di trasmissione comprensivi di audio, grafica e qualsiasi altro effetto esistente all’interno di quella data puntata.

Infine la terza copia verrà memorizzata priva di audio e grafica in quanto verrà utilizzata per mandare in onda la puntata su Rai Med, canale satellitare digitale in chiaro, diffuso in Europa e nella sponda settentrionale dell’Africa, in particolare nell’area del Magreb<sup>11</sup>, indirizzato agli arabi che popolano e si spostano nel bacino del mediterraneo e agli italofoeni che si interessano o hanno interessi in quest’area.

---

<sup>11</sup> Da ovest ad est: Marocco, Algeria, Tunisia ed Egitto.



## **5 ESTOVEST COME “PRODOTTO” RADIOTELEVISIVO**

Estovest è un programma di Rai Tre, prodotto dalla sede Rai per il Friuli Venezia Giulia, che va a inserirsi in modalità decisamente particolare nell’offerta nazionale dei programmi televisivi di approfondimento. Questo capitolo mira a inquadrare il programma nell’ambito delle attività della Rete e a comprendere quali sono le logiche che hanno portato la Rai a deciderne creazione e posizionamento.

### ***5.1 La terza rete Rai e la sua caratterizzazione culturale***

Nata grazie alla riforma RAI del 1975, dopo oltre un anno di sperimentazioni Rete 3 iniziò le proprie trasmissioni regolari alle ore 18,30 del 15 dicembre 1979.

All’inizio il servizio raggiungeva tutti i capoluoghi di regione ma solamente il 45% della popolazione italiana. La programmazione si aggirava tra le cinque e le sei ore quotidiane, dedicate perlopiù a programmi curati dal Dipartimento Scuola Educazione della Rai, nuova denominazione del Dipartimento Scolastico Educativo (DSE) istituito con Legge 14 aprile 1975 n. 103. Già questo fatto indica chiaramente come sin dall’inizio Rete 3 sia stata concepita e orientata agli aspetti culturali e di approfondimento dell’informazione radiotelevisiva.

Il telegiornale di Rete 3 (denominato TG3) aveva allora una sola edizione serale di 30 minuti. Esso aveva una apertura a diffusione nazionale di dieci minuti dedicata all’informazione italiana ed estera e curata da una redazione centrale romana. Seguivano venti minuti prodotti autonomamente dalle redazioni regionali e trasmessi sul solo territorio di competenza di ciascuna di esse. La redazione romana aveva a disposizione ogni settimana due spazi di un’ora ciascuno per l’approfondimento e per lo sport.

Il palinsesto della Rete riservava alle Sedi regionali due spazi settimanali di trenta minuti l’uno, affinché potessero realizzare e diffondere programmi di interesse locale. Nel 1982 Rete 3 fu ribattezzata Rai Tre e in concomitanza con questo evento si ebbe la nascita del suo logo – un tetraedro verde – per meglio caratterizzarla e connotarla anche graficamente.

Il 9 aprile 1987 fu attuata la riforma che equiparava la programmazione di Rai Tre a quelle delle altre due reti televisive Rai. Nell'ambito di tale operazione di riforma il TG3 venne diviso in due distinte testate giornalistiche indipendenti:

- il TG3, con il compito di affiancarsi al TG1 e al TG2 nell'ambito dell'informazione nazionale;
- la Testata per l'Informazione Regionale (TIR), per la gestione di tutte le redazioni giornalistiche regionali con i rispettivi telegiornali e giornali radio.

Con la ristrutturazione del 1999, Rai Tre fu indirizzata a un'offerta televisiva "di servizio" e meno caratterizzata ideologicamente, anche in vista della possibile creazione di una rete priva di pubblicità e finanziata dal solo canone. Negli anni l'identità della rete è rimasta piuttosto variegata, comprendendo programmi di inchiesta (Chi l'ha visto?, Report), programmi storici e culturali (Estovest, Levante, Mediterraneo, Ulisse), serial popolari (Un posto al sole, La squadra, Un caso per due), programmi per ragazzi (Melevisione, Trebisonda), sport (Giro d'Italia, Tour de France), più la tradizionale programmazione regionale, gestita dalla rinata TGR.

Sul fronte dell'informazione va segnalato che attualmente, oltre al TG3 e al TGR, Rai Tre trasmette in chiaro la programmazione di RAI News 24, per un totale di cinque ore settimanali dal lunedì al venerdì.

## ***5.2 Il posizionamento di Estovest nell'offerta informativa Rai***

Estovest fa parte di un più ampio disegno della Rai di alimentare un'offerta televisiva transfrontaliera che, approfondendo le realtà di Paesi in qualche modo vicini all'Italia, offra l'occasione di esplorare ed estendere gli orizzonti della multi-culturalità. Il mondo degli anni 2000 è infatti sempre più aperto, interconnesso e privo di barriere fisiche e culturali, e questo pone inevitabilmente delle sfide di pensiero e di atteggiamento alle quali un'informazione attenta e documentata può certamente rispondere in modo positivo. L'obiettivo di operazioni come quella che ha portato alla nascita di Estovest è chiaramente quello di aumentare una sensibilità informata nel grande pubblico. Questo stesso pubblico diviene, nella vita quotidiana, attore del cambiamento attraverso i propri comportamenti economici, di consumo, di lavoro, di relazione interpersonale.

Utilizzando quindi le specificità delle redazioni regionali, la Rai ha inteso sviluppare una serie di programmi di approfondimento che fossero in grado di entrare negli aspetti di maggior significato delle culture geograficamente vicine: Estovest non

nasce quindi a Trieste per motivi casuali, ma proprio per sfruttare la posizione e la mentalità mitteleuropea che da secoli caratterizza questa città e che la porta ad avere particolare conoscenza e sensibilità verso le culture dell'Europa dell'Est.

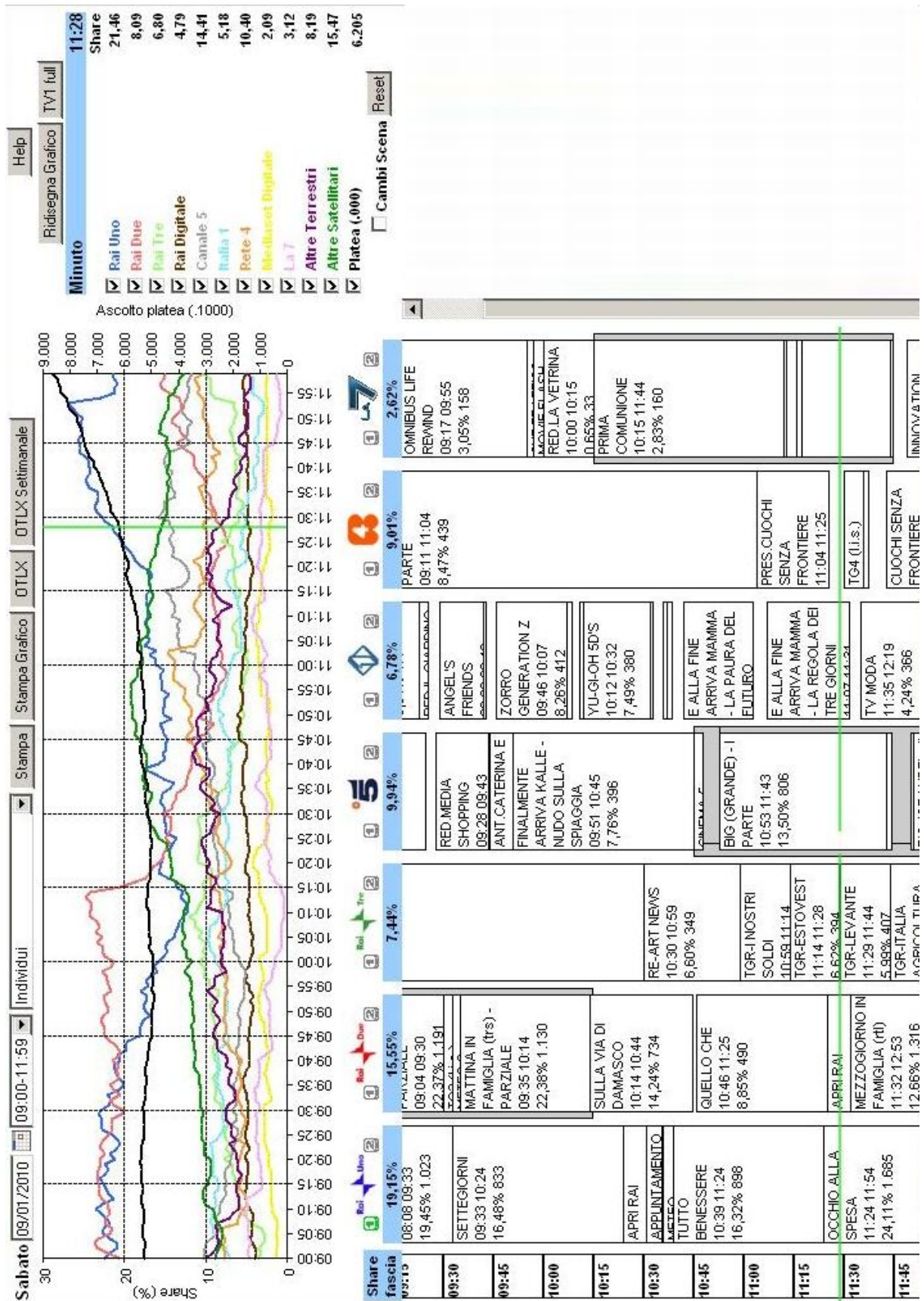
Analogamente, la Rai ha inteso creare altri due programmi di impostazione in qualche modo simile, affidandoli ad altrettante redazioni regionali. Il primo di essi è "Levante" ed è dedicato ai rapporti tra l'Italia e i paesi dell'area balcanica e del Mediterraneo orientale. Il programma, a cura di Giancarlo Spadoni e Pino Bruno, si realizza con il contributo della sede Rai per la Puglia, dura 15 minuti per ciascuna puntata e si occupa dei legami con i Paesi di quella vasta area che si colloca di fronte ai mari Adriatico e Ionio. Si tratta di un bacino di oltre 65 milioni di persone, che spesso hanno avuto a che fare con l'Italia grazie all'impegno del nostro Paese che è seguito ai diffusi eventi bellici che hanno interessato l'area negli anni '90. In molti dei Paesi di cui si occupa Levante, spaccature sociali e crisi economiche hanno dato vita a forti tensioni interne. Dal punto di vista giornalistico ciò offre l'occasione per approfondimenti e per un'attenta analisi politica.

Estovest e Levante sono strettamente legati tra loro da una scelta di programmazione: il palinsesto Rai prevede infatti che la messa in onda di Levante avvenga il sabato mattina, subito dopo Estovest. Anche Levante viene inoltre proposto in replica sul canale satellitare Rai Med.

Il secondo programma dedicato all'approfondimento culturale transfrontaliero che la Rai affianca a Estovest è "Mediterraneo": si tratta di un progetto di lunga tradizione in quanto è stato avviato nell'ormai lontano 1993. Il programma è realizzato a Palermo dalla redazione Tgr Mediterraneo, ma il magazine è co-prodotto da Rai, France 3 e la spagnola Rtv, con il contributo della Televisione Svizzera Italiana. L'originalità del progetto è data dal mettere insieme culture e storie giornalistiche diverse in una redazione mista. I responsabili della rubrica sono Giancarlo Licata (Radio televisione italiana) e da Sampiero Sanguinetti (France 3). L'area di diffusione della trasmissione è piuttosto vasta. Oltre alle suddette emittenti televisive francese, spagnola e svizzera, la irradiano la greca Ert, la Slovena RtvSlo, la giordana Jrtv, la rete palestinese Pbc, in Libano TeleLiban e in Algeria Canal Algerie. A queste bisogna aggiungere altre televisioni in lingua araba associate all'Asbu (Arab States broadcasting union). Mediterraneo ha una durata di 30 minuti per puntata.

Tornando più specificamente a Estovest, si desidera concludere questo paragrafo dedicato al posizionamento della rubrica nell'ambito dell'offerta radiotelevisiva

nazionale evidenziando come le televisioni commerciali non propongano nessun programma di simile impostazione. Estovest rimane quindi un caso unico nell'etere italiano e come tale si guadagna uno share dell'8% medio (con punte del 10%) che, visto il tipo di programma, costituisce un risultato più che lusinghiero.



L'analisi dello share di Estovest effettuata dalla Rai sulla base di strumenti informativi interni

## 6 L'IMPIEGO DEI NUOVI MEDIA NELLA PROMOZIONE DI ESTOVEST

Da lungo tempo si è ormai radicato il termine “media<sup>12</sup>” per indicare i mezzi di comunicazione di massa. I nuovi strumenti sviluppatisi a seguito dell'avvento di Internet come rete di connessione globale e su tale rete basati, sono comunemente definiti “nuovi media”. Essi si caratterizzano per un'architettura “one to many”, ovvero da uno a molti e quindi si prestano efficacemente a essere usati come mezzi per una comunicazione di massa o comunque indirizzata a una larga scala di utenti. Questi nuovi mezzi inoltre, utilizzando l'interattività offerta dalle applicazioni web, possono permettere anche una forma di comunicazione di tipo “many to many” (da molti a molti): in questo caso la comunicazione digitale permette una simultaneità intercognitiva delle esperienze collettive che permette a ciascun nodo della rete - costituito da un utente - di comunicare con tutti gli altri nodi.

### 6.1 Il sito Internet di Estovest

Estovest, come già molti altri programmi radiotelevisivi, utilizza ampiamente i nuovi media ai fini di promuovere il programma e permettere un'interazione tra la sua audience e la redazione. La rubrica dispone anzitutto di un sito Internet<sup>13</sup> dinamico<sup>14</sup> all'interno del quale si possono effettuare varie operazioni, la più importante delle quali è visualizzare tutte le puntate andate precedentemente in onda. La ricerca può venir effettuata da ogni pagina web del sito, che alla sua destra dispone di uno

---

<sup>12</sup> Sostantivo plurale del vocabolo latino “medium”, significante “ciò che sta nel mezzo”. In questo caso il “medium” si interpone tra colui che trasmette e colui che riceve.

<sup>13</sup> Il sito di Estovest è disponibile on-line all'URL <http://www.estovest.rai.it>.

<sup>14</sup> Per siti web dinamici si intendono quelli in cui i contenuti presentati non sono di sola ed esclusiva lettura, ma sono caratterizzati da un'alta interazione fra sito e utente, o comunque permettono una rappresentazione personalizzata in base alle azioni dell'utente stesso. Si contrappongono ai siti statici, la cui rappresentazione rimane immutata per tutti gli utenti.



spazio riservato all'archivio mensile e all'archivio tematico. Essa è basata sul tradizionale metodo delle "parole chiave" che restituisce i link a tutte le pagine del sito in cui tali parole sono presenti. L'utente ha inoltre la possibilità di "sfogliare" Estovest anche tramite un archivio tematico nel quale i contenuti sono indicizzati attraverso categorie predisposte dalla redazione, nonché visualizzando i contenuti di ciascuna puntata all'interno di un archivio cronologico.

Estovest dispone di un indirizzo di posta elettronica, segnalato anche all'interno del sito, affinché i telespettatori possano inviare i loro consigli, dubbi, pareri e curiosità alla redazione. Questi messaggi, una volta vagliati internamente per verificarne l'attendibilità e la pertinenza ai contenuti del programma vengono poi pubblicati all'interno del sito nella sezione "Le Vostre Lettere".

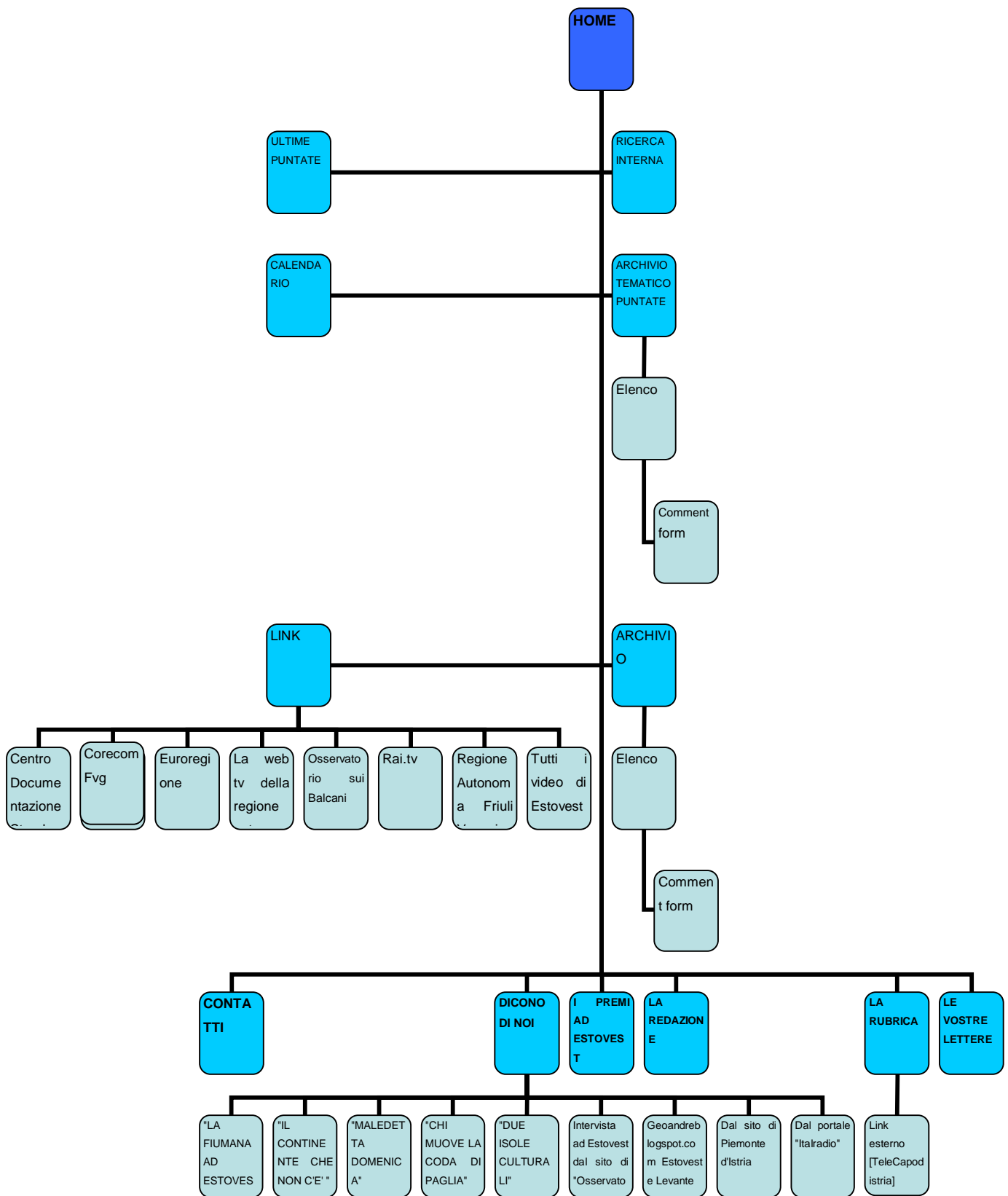
Nella sezione "Dicono di Noi" del sito troviamo una sorta di rassegna stampa che riporta i link agli articoli giornalistici che si sono occupati del programma.

All'interno del sito si ha poi uno spazio statico dedicato ad un elenco dei premi vinti e alla composizione della redazione.

Per rappresentare meglio i contenuti del sito si è provveduto in questa sede ad analizzarlo e redigere successivamente una "sitemap<sup>15</sup>". La sitemap permette di cogliere con un solo sguardo la struttura del sito, evitando i limiti sequenziali dell'esposizione verbale e permettendo invece di sfruttare le più ampie capacità cognitive offerte dall'intelligenza visiva.

---

<sup>15</sup> Una sitemap, o site map, o semplicemente mappa, è un diagramma che elenca gerarchicamente tutte le pagine di un sito Web. Nata per facilitare la navigazione dell'utente all'interno del sito, ha poi avuto una notevole importanza nell'attività di scansione della Rete da parte dei crawler dei motori di ricerca.



La sitemap di Estovest elaborata nell'ambito del presente studio

## 6.2 Estovest entra in Facebook

Verso la fine degli anni Novanta hanno fatto la loro prima comparsa i primi Social Network – in italiano “reti sociali” - ovvero dei gruppi di persone connesse tra loro



tramite la rete e accomunate da diversi tipi di legami sociali, che vanno dalla conoscenza casuale, ai rapporti di lavoro o di amicizia, ai vincoli familiari.

I siti di social networking sono poi diventati estremamente popolari nel corso degli ultimi tre anni, diffondendosi dagli USA all'Europa e quindi anche all'Italia. Il social network più utilizzato attualmente è stato creato appena nel 2004 ed è denominato Facebook. È reperibile in rete all'URL <http://www.facebook.com> e nell'ultimo anno in Italia ha avuto una crescita di iscritti del 175%. Su questa piattaforma sociale gli utenti possono creare il proprio profilo con descrizioni, foto, filmati e collegamenti ad altri siti. Oltre alle "personal page" dei singoli utenti, esistono anche le "fan page" ovvero pagine riservate da Facebook ai legittimi proprietari di un marchio aziendale o dell'identità di un personaggio famoso. La definizione di "fan page" può ingannare, ma questo tipo di pagine non sono creature dei fan di un brand, un prodotto o un cantante.

La redazione del programma RAI oggetto di trattazione ha deciso di stare al passo con i tempi e pertanto il curatore della rubrica, assieme al suo assistente e al Tco di Trieste che lavora a questa rubrica, ha creato su Facebook la fan page denominata "Estovest". Al suo interno troviamo notizie, anticipazioni dei servizi, foto e video riguardanti i Paesi trattati. Tutti questi elementi postati all'interno della pagina di Facebook possono venire commentati dagli utenti che hanno precedentemente richiesto, diventando fan, di accedere a tale pagina.

Il curatore nonché inviato della rubrica e il Tco hanno anche creato il gruppo "Amici di Estovest": all'interno della pagina di Facebook dedicata al gruppo vengono pubblicate notizie riguardanti i Paesi trattati, ma anche le foto da essi effettuate durante le trasferte. In questa maniera si costituisce una sorta di diario on-line della lavorazione, che avvicina ulteriormente creatori e fruitori del programma.

## **7 PRIMO CASO DI STUDIO: LA POLONIA DEL CAMBIAMENTO**

La rubrica Estovest, nell'ambito dei suoi approfondimenti storico-geografici e culturali, ha dedicato molti servizi alla Polonia. Si ritiene infatti che questo Paese abbia avuto un ruolo chiave nel crollo del comunismo e nella caduta del Muro di Berlino. Il primo dei casi concreti analizzati in questa sede è dunque dedicato ad alcuni servizi realizzati e trasmessi da Estovest aventi a oggetto la Polonia.

Nella puntata del 31 ottobre 2009 sono stati mandati in onda due servizi molto importanti per inquadrare la realtà odierna del Paese centro-europeo, aventi come oggetto interviste effettuate a Lech Walesa e a Wojciech Jaruzelski dall'inviato e curatore Gian Paolo Girelli e dal Tco Renato Orso, con la collaborazione di un'interprete.

### ***7.1 Lech Walesa***

Nel primo servizio viene intervistato Lech Walesa, già elettricista dei cantieri navali di Danzica, quindi fondatore della prima organizzazione sindacale indipendente di tutto il blocco sovietico chiamata Solidarność, e infine Presidente della Polonia dal 1990 al 1995. Nelle sue dichiarazioni egli afferma che la nascita di questo sindacato fu la miccia che fece poi cadere il muro. Walesa, fervente cattolico, e le persone allineate politicamente con lui indicano il Vaticano di Giovanni Paolo II come il secondo soggetto più importante per la caduta del muro di Berlino, subito dopo Solidarność. Ruolo fondamentale di Papa Wojtyła fu quello di supporto psicologico alla popolazione. Un'altra figura di grande rilievo nell'abbattimento del regime filo-sovietico indicato da Walesa nell'intervista è quella del presbitero Jerzy Popiełuszko, ovvero il "cappellano" di Solidarność. Nella sua attività pastorale portò la sua testimonianza presso i lavoratori siderurgici, e si unì poi ai militanti del sindacato autonomo. Fu un convinto anticomunista, e nelle sue prediche lanciava critiche al sistema e invitava la gente a contestare il regime. Il "prete che non aveva mai paura" e predicava ai giovani, fu infine ucciso da funzionari del Ministero dell'Interno nel 1984, a Bozovec. Walesa sostiene che anche dopo la morte, la figura di Popiełuszko

rimase per lungo tempo viva nei giovani polacchi: era lui che li spingeva a combattere, a far credere loro nella nuova Europa.

## **7.2 Wojciech Jaruzelski**

La seconda intervista ha come soggetto il generale di corpo d'armata Wojciech Witold Jaruzelski.

Segnaliamo in questa sede che il giorno dell'intervista effettuata al generale egli era reduce dalla sua prima udienza a Varsavia, nel processo che lo vedeva imputato per crimini contro il popolo polacco.

Prima di iniziare l'intervista Jaruzelski si informa, con interesse e curiosità, della vita e della famiglia della producer, anche lei polacca. Il generale si dimostra molto cortese, gentile e disponibile e risponde con massima precisione e puntualità alle domande dell'intervistatore, tanto nella sostanza quanto nei particolari di rilievo. Verso la conclusione dell'intervista gli viene posta una domanda che apparentemente turba la sua serenità: il quesito riguarda le ragioni e le motivazioni delle repressioni contro Solidarność negli anni Ottanta. Jaruzelski, resosi conto della buona fede dell'inviato, riprende a rispondergli con gentilezza e afferma che tra i due mali ha scelto quello minore: tale tesi è sostenuta anche dalla sua difesa in tribunale. Con "male minore" intende l'aver dovuto provvedere egli stesso alla repressione dei moti mettendo in piazza i suoi carri armati per evitare una più dura azione da parte dell'Unione Sovietica. Si ricordi infatti che nel 1956 l'Urss era già intervenuta in Ungheria a seguito dei moti interni armati di spirito anti-sovietico: l'Insurrezione Ungherese (23 ottobre – 10,11 novembre) provocò la morte di più di 2.500 Ungheresi pro o contro il regime, e di circa 700 soldati sovietici. Un altro caso di intervento sovietico avvenne nel 1968 a Praga. Tale periodo è conosciuto come "Primavera di Praga" in quanto allude a un senso generale di rinascita che all'epoca sembrò proiettare la Cecoslovacchia in una nuova era. Nel gennaio 1968 nel ruolo di primo segretario del Partito comunista venne posto Dubcek, noto riformista che chiese la formazione di un partito democratico ed eliminò la censura. I cittadini non tardarono ad adattarsi alla rinnovata libertà di espressione e nuove idee iniziarono a circolare. L'Unione sovietica dopo pochi mesi ritenne di non poter tollerare oltre questa nuova situazione ed assieme agli altri Paesi del Patto di Varsavia (eccetto la Romania), invase il Paese con una forza stimata tra i 200.000 e i 600.000 soldati e 5.000/7.000

veicoli corazzati. I carri armati si schierarono nella centrale piazza Venceslao a Praga: storiche sono le immagini del popolo cecoslovacco che cercava di affrontare a mani nude gli invasori.

Jaruzelski afferma infine che, tra i vari elementi che concorsero al crollo del Muro di Berlino, il più importante fu forse l'elezione di Mikail Gorbaciov a Segretario generale del PCUS. Gorbaciov attuò una politica di aperture e disarmo, e lanciò importanti riforme economiche allo scopo di ristrutturare la struttura produttiva dell'URSS. L'insieme di queste iniziative venne definito "Laboratorio della Perestrojka"<sup>16</sup>.

In Polonia fu di rilevante importanza la creazione della cosiddetta "Tavola Rotonda", ovvero un tavolo di concertazione ove il governo comunista e l'opposizione si confrontavano sulle riforme. In seguito a tale iniziativa si arrivò all'elezione del primo governo non comunista della Polonia: tale elezione avvenne il 4 giugno 1989 e vide la nomina di Jaruzelski a Presidente della Repubblica.

### **7.3 La "Lustracija"**

Il processo che vede imputato Jaruzelski fa parte di una più grande iniziativa denominata "Lustracija": si tratta di una campagna di epurazione intrapresa dai gemelli Kaczyński, rispettivamente capo di stato e primo ministro, al potere dal 2005 fino all'elezione di Donald Tusk avvenuta nel 2007. Durante la Lustracija, i polacchi che ammettevano un coinvolgimento con il regime comunista venivano esonerati dalla loro carica pubblica o militare, mentre coloro che non lo ammettevano ma erano ritenuti di aver collaborato per certo col regime venivano licenziati.

### **7.4 Le pensioni dimezzate**

L'analisi di Estovest ha permesso di portare alla luce un particolare aspetto di "discriminazione al contrario" di cui sono stati fatti oggetto i funzionari già coinvolti col regime comunista: nell'ambito della politica di "decomunizzazione", fortemente sostenuta dal Partito di Legge e Giustizia (PIS) dei gemelli Kaczyński e attualmente portata avanti dal premier di centro-destra Donald Tusk, è stato approvato il

---

<sup>16</sup> Vocabolo russo traducibile come "ricostruzione".

provvedimento “Taglia-pensioni”. Tale intervento governativo, che prevede il dimezzamento delle pensioni degli ex-funzionari politici, è stato votato a furor di popolo in quanto si sostiene che è inaccettabile che ex-militanti del partito comunista, avendo con la loro opera contribuito alla violazione dei diritti umani, possano continuare a vivere in maniera agiata a spese dello Stato.

### ***7.5 La messa al bando dei simboli del passato***

Con il 2010 è entrata in vigore la modifica all’art.256 del Codice Penale della Polonia, avente per oggetto l’odio razziale. Nella sua nuova formulazione tale articolo pone il divieto alla produzione, distribuzione, vendita o anche solo al possesso di oggetti che inneggiano al fascismo, comunismo o un qualsiasi altro simbolo totalitarista. Per i trasgressori di questa norma di legge sono previste pene severe, sia di carattere pecuniario che detentivo.

## 8 SECONDO CASO DI STUDIO: LO SCOOP DELLO SCONTRO MESIĆ - NAPOLITANO

Nella puntata del 3 febbraio 2007 di Estovest è andata in onda l'intervista effettuata dalla giornalista Gabriella Fortuna all'allora Presidente della Repubblica Croata Stjepan Mesić.

Va evidenziato in premessa come l'intervista, effettuata nell'ex-residenza del maresciallo Tito, prevedesse come tema centrale la situazione politica croata.

Inizialmente il Presidente Mesić si attiene alle domande dell'intervistatrice incentrate sulle vicende croate contemporanee. A un certo punto però la discussione arriva a lambire la spinosa questione degli eccidi delle foibe avvenuti nella seconda guerra mondiale ai danni di cittadini italiani. L'intervistatrice non elude l'argomento e cerca pertanto di far emergere l'opinione di Mesić su questa delicata questione: in risposta il Presidente afferma che tra Italia e Croazia non ci sono contenziosi aperti, ma solo questioni già risolte. Evidenzia inoltre che tali questioni sono state risolte grazie a trattati stipulati in fasi diverse del dopoguerra, e che tali trattati non possono più essere alterati, modificati o disattesi.

L'opinione fino a questo punto espressa con modalità perlopiù attente soprattutto agli aspetti formali, diventa di tipo etnico-ideologico in una fase successiva dell'intervista nella quale Mesić afferma che in Croazia non c'è nessun tabù a parlare di questo argomento, ricorda che durante l'ultimo conflitto l'invasione fascista si era caratterizzata per una fase iniziale di distruzioni e massacri ai danni del popolo croato e conclude affermando che quindi gli episodi delle foibe sarebbero stati una semplice vendetta, o meglio una rappresaglia, per quanto subito dai croati. Il Presidente esorta quindi l'Italia a giudicare in primo luogo i propri crimini di guerra e afferma che la Croazia ha già intrapreso questo processo con i propri, e lo sta portando tuttora avanti.

Un altro spunto polemico arriva a fine intervista: riguardo al problema della cacciata dei croati di etnia italiana dalle loro terre avvenuta nel dopoguerra, Mesić ricorda che molti di essi hanno scelto spontaneamente di rifugiarsi in Italia e non sono stati allontanati con la violenza. Infine, il Presidente croato sottolinea inoltre che l'Italia non ha pagato i danni di guerra da essa generati.

Successivamente alla messa in onda di questa puntata di Estovest, le dichiarazioni rese da Stjepan Mesić in quella sede hanno provocato un vero e proprio incidente diplomatico: dopo i primi giorni di imbarazzato immediatamente successivi alla messa in onda, si è avuta la reazione italiana per bocca del Presidente Giorgio Napolitano. Questi, durante la consegna dei riconoscimenti ai famigliari degli infoibati in occasione della Giornata del Ricordo, ha parlato di furia sanguinaria e del disegno annessionistico slavo che prevalse nel trattato di pace del 1947 e che assunse i contorni di una vera e propria pulizia etnica.

Nei giorni ancora successivi si sono quindi succeduti ulteriori botta e risposta tra i due Presidenti: a questo punto la redazione di Estovest decide di dedicare a questa diatriba, durata complessivamente due settimane, un servizio per ogni puntata andata in onda. Tale decisione va inquadrata nello spirito di Estovest, essendo l'informazione riguardante i Paesi dell'est europeo un punto fondamentale della sua mission, come pure lo sono i rapporti tra essi e i Paesi occidentali.

## 9 CONCLUSIONI

Come detto in sede di introduzione, il processo di preparazione di questa tesi mi ha vista impegnata molte volte presso la sede Rai di Trieste. Qui grazie alla disponibilità del gruppo che si occupa a tempo pieno della rubrica, ovvero il curatore Gian Paolo Girelli, il suo assistente Edoardo Veglia ed il tecnico di produzione Alex Hollan, ho potuto assistere svariate volte alle fasi di postproduzione comprendenti ad esempio la compilazione delle “camicie” e il montaggio dei servizi.

Durante i miei incontri con la redazione di Estovest ho potuto notare la professionalità e l’umanità di coloro che vi lavorano e l’orgoglio di realizzare questa trasmissione. In particolare parlando con il curatore nonché inviato in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia e con il Tco Renato Orso – ricordo che i due effettuano assieme le trasferte – mi hanno colpito la passione e l’entusiasmo espressi nel raccontare le loro esperienze e nel pianificare ulteriori altri servizi da realizzare.

Al di là degli aspetti umani, il lavoro ha comunque permesso di evidenziare l’elevata qualità di un prodotto come Estovest, pur realizzato a partire da un budget assolutamente ridotto. La dimostrazione di questa qualità si riscontra anche nell’elevato livello di fidelizzazione del suo pubblico: negli anni sono molti i telespettatori che hanno espresso vivo apprezzamento per la rubrica e hanno lasciato ampie testimonianze del fatto che, se essa fosse posta in una fascia oraria più favorevole, potrebbe contare su uno share ancora più ampio. A questo proposito si ricorda che il dato precedentemente evidenziato (8% di share medio) non tiene conto della fruizione delle repliche su canale analogico, su canale satellitare, nonché delle visualizzazioni attuate attraverso Internet.

In definitiva, Estovest è un programma moderno e perfettamente integrato col panorama culturale e sociale odierno, al cui ampliamento è in grado di dare un significativo apporto. La padronanza delle tecniche giornalistiche, l’utilizzo delle tecnologie digitali, l’impiego creativo dei nuovi media e soprattutto la disponibilità di un team affiatato e appassionato consentono di giungere a un programma di qualità e grande rilevanza pur a partire da costi di produzione molto contenuti. Estovest è quindi un prezioso paradigma per la televisione culturale del presente e del futuro: in esso si intersecano sensibilità locali con un respiro e un’apertura globali, il tutto



all'interno di un contenitore duttile, veloce e facilmente adattabile di volta in volta a diversi tipi di contenuti. In questo senso, Estovest costituisce un interessantissimo caso di studio per chi voglia occuparsi di giornalismo radiotelevisivo e indica chiaramente quelle che sono le tendenze che sempre di più prenderanno piede in futuro nel campo dell'informazione di approfondimento.

In questa sede si desidera infine ringraziare il curatore di Estovest, Dott. Gian Paolo Girelli, e tutti i suoi collaboratori alla realizzazione del programma per la disponibilità dimostrata nel raccontarsi, documentare e contestualizzare le loro attività.

## **10 BIBLIOGRAFIA E ALTRE FONTI**

**Storia della radio e della televisione in Italia. Un secolo di costume, società e politica**

*Franco Monteleone, Marsilio Editore*

**I linguaggi della radio e della televisione**

*Enrico Menduni, Editori Laterza*

**Manuale di editoria multimediale**

*Valerio Eletti, Editori Laterza*

**Radio Trieste 1931-2006. Un microfono che registra 75 anni di storia**

*Guido Botteri - Roberto Collini, Rai - Eri*

**Enciclopedia della televisione**

*A cura di Aldo Grasso, Garzanti Editore*

**L'anno che cambiò il mondo**

*Michael Meyer, Il Saggiatore*

**I Balcani**

*Georges Prévélakis, Il Mulino*

**Sito Rai**

<http://www.rai.it>

**Sito del programma Estovest**

<http://www.estovest.rai.it>

**Sito del programma Levante**

<http://www.levante.rai.it>

**Sito del programma Mediterraneo**

<http://www.mediterraneo.rai.it>

**Sito istituzionale Avid Technology Inc**

<http://www.avid.com>

**Sito enciclopedia libera Wikipedia**

<http://www.wikipedia.org>